

bito; lo stesso olio, se bevuto, è un ottimo rimedio contro l'asma; per vincere l'itterizia è indispensabile comprimersi un Ramarro vivo o morto sul fegato; la sua carne, con opportuni impiastri, è eccezionale per guarire l'epilessia e l'apoplezia; i suoi occhi, portati addosso, preservano e liberano dalle febbri malariche; è più velenoso della vipera; ecc. Oggi è protetto in quasi tutti i Paesi ove vive, ma in Italia solo in Alto Adige. In molte località è scomparso forse per l'eccessivo uso di antiparassitari. In cattività dimostra un apprendimento piuttosto elevato e per questo è assai ricercato dagli appassionati. La T dell'aria, in un settore del terrario, deve essere di 25-30 °C e quella del substrato di 35-40 °C. Se ben tenuto vive 10-13 anni e forse più. Nomi dialettali: Ghézz, Sbórs, Sborsátt, Martín Coz, Sálva ómi, Nigólo, Longôe, Cirtellóne, Régolo, Vanúzzo, Píso, Lucirtúni, Rágano, ecc. È uno dei pochi rettili di cui si è occupata anche la letteratura italiana; tra le tante poesie dedicategli ricordo quella di P. Cosimi: « Nella selva di fiori, inevitabile, smanioso, sicuro, portento di primavera in fuga ».

LUCERTOLA VIVIPARA

Lacerta vivipara

Jacquin, 1787

(Figg. 32, 41, 43, 44)

I: Viviparous Lizard - F: Lézard vivipare - T: Waldeidechse.

CARATTERI DISTINTIVI – V trapezoidali (fig. 8) a margini laterali obliqui; Sqd più o meno distintamente carenate (fig. 44), da 24 a 38 in linea trasversa a metà tronco; placca occipitale più stretta della frontale; 1 postnasale (di rado 2). Colore di fondo delle parti superiori grigio, bruno, olivastro, nerastro; ♂ con pori femorali (fig. 55) molto marcati e parti inferiori giallastre o ros-

sastre largamente pigmentate di scuro; ♀ con pori femorali poco marcati e parti inferiori biancastre, giallastre o arancio chiaro, immacolate o appena spruzzate di macchioline scure; nella ♀, inoltre, la colorazione delle parti superiori è di solito più chiara e le macchie scure del dorso sono spesso più regolari e distinte che quelle del ♂; giov. con le parti superiori brune, bronzee, grigio-bluastrre o nere, e le inferiori grigio-ardesia: talvolta queste tonalità persistono anche negli ad. Sono noti es. ad. melanotici e altri molto chiari. L testa + tronco inferiore a 7 cm; Lt ad. 16-18 cm (♂ maggiore).

NOTE TASSONOMICHE – Appartiene al sottogenere *Zootoca* Wagler.

DISTRIBUZIONE – Europa (a nord sino al 70° parallelo, a sud sino ai monti Cantabrici, ai Pirenei e alle Alpi, a est sino alla Bulgaria e alla Macedonia) e Asia temperata sino all'Amur e all'isola di Sachalin. In Italia è propria delle regioni sett. e di regola non si trova a sud del Po, sebbene A. Griffini l'abbia segnalata di Malalbergo, tra Ferrara e Bologna, nel 1911.

HABITAT – Alpeggi, grave, magredi, brughiere, lande, risorgive, paludi torbose, praterie irrigue e paludose, torbiere intermoreniche, cariceti, sfagneti, laghetti, stagni, rive e alveoli di torrenti montani, anche nelle radure e al margine di boschi (di regola presso ceppaie, tronchi marcescenti, formicai e staccionate); a nord del suo areale pure su falesie, rocce e dune prossime al mare. Dal livello del mare sino a 3300 m (Alpi).

MODO DI VITA – (Secondo F. Angel, R. A. Avery, A. Bannikov & Coll., G. F. De Witte, E. Dottrens, I. E. Fuhn e S. Vancea, H. Fukada, J. Lác, R. Mertens, M. Mlynarski, R. Perlini, E. Schreiber, M. Smith e altri). Sul terreno è molto meno agile della Lucertola muraiola, con la quale talvolta coabita, tanto che in certi habitat

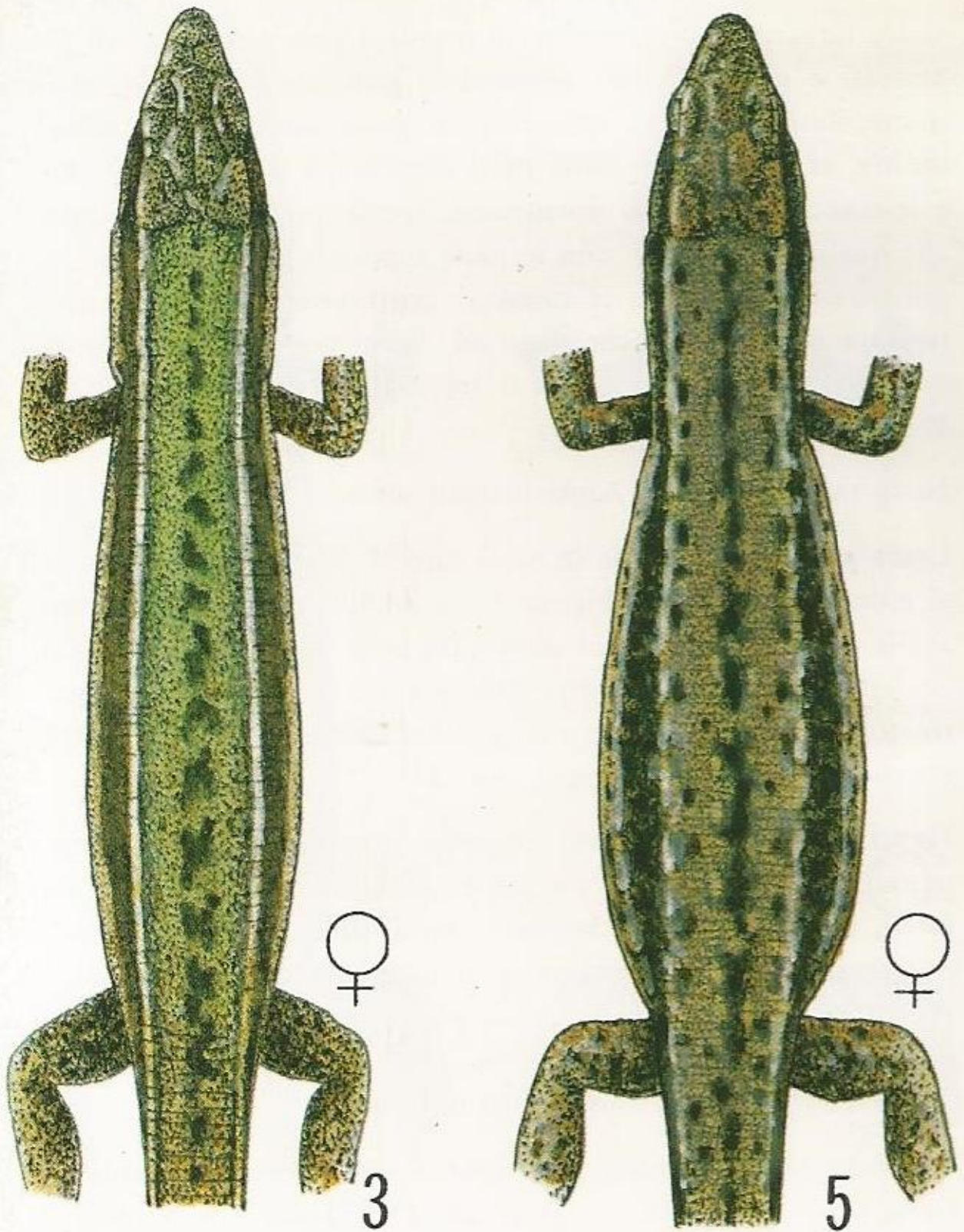


FIG. 43 - 3) *Lucertola adriatica* (*Podarcis melisellensis*) della val Rosandra, Venezia Giulia; 5) *Lucertola vivipara* (*Lacerta vivipara*) del monte Passubio, Trentino.

è facilissimo prenderla con le mani; in genere non si arrampica, sebbene talvolta è possibile osservarla mentre si scalda al sole sui paletti dei recinti o sopra i cespugli. Spesso, per salvarsi, si tuffa in acqua ove nuota benissimo e procede speditamente anche sul fondo. In più stazioni del suo areale è quasi esclusivamente acquatica e trascorre il giorno al sole su ninfee e aggallati in genere. La latenza invernale, che varia molto a seconda delle zone abitate, può cominciare a settembre e terminare in aprile (soprattutto nelle località elevate o nelle regioni del nord). Trascorre l'inverno tra le radici degli alberi, sotto il muschio, le cortecce, i tronchi abbattuti e marcescenti o in spaccature del suolo. In primavera esce all'aperto prima di qualsiasi altra sp. di lucertola che vive nella stessa zona, e d'inverno si trova spesso al sole nelle chiarie sgombre di neve e, talvolta, sulla neve stessa. Diurna, ma anche notturna durante il periodo degli amori e al momento del parto. Attiva specialmente al mattino e al crepuscolo. Di regola trascorre le ore estive più fredde del giorno e della notte in folti cespugli, sotto il muschio o nel letto asciutto dei torrenti. L'accoppiamento avviene tra aprile e giugno, e l'amplesso ha luogo di notte ma talora anche nelle prime ore del giorno. Dopo 3 mesi circa di gravidanza la ♀, solo occasionalmente ovipara, partorisce (di regola sotto un sasso), tra la fine di luglio o al principio di agosto, a intervalli di 2-5 minuti, 2-15 piccoli lunghi 34-55 mm, di colore molto scuro e subito autosufficienti. Talvolta i piccoli vengono alla luce, già perfettamente formati, avvolti dalla membrana ovulare - biancastra, molto molle, di forma oblungha (in media $9 \times 11,5$ mm) - che lacerano con il dente dell'uovo, il quale cade subito dopo o nelle prime 24 ore di vita. In genere però i piccoli si liberano dalla membrana nel corpo materno. Spesso più ♀♀ partoriscono sotto lo stesso riparo. I piccoli, dopo 1 anno, misurano 10-11 cm. Si nutre di carabidi, ortotteri, ditteri,

tricotteri, imenotteri, gasteropodi (soprattutto polmonati e della famiglia degli arionidi), aracnidi, miriapodi, chilopodi, oligocheti, drupe di mirtillo, di lampone e di uva orsina, bacche di ribes, fragole, ecc. Tra le nostre sp. di lucertole è forse quella che ha la più bassa densità di popolazione. La ♀ è sessualmente recettiva a 3 anni. Predatori: soprattutto il Marasso.

RAPPORTI CON L'UOMO – (Secondo S. Bruno, W. Kästle, W. Klingelhöffer, G. Nietzsche e altri). Comunemente confusa dal popolo con la Lucertola muraiola e, talvolta, anche da alcuni studiosi. È protetta in quasi tutti gli stati europei ove vive, ma in Italia solo in Alto Adige. Scientificamente è uno dei sauri euroasiatici più interessanti e per questo assai ricercato dagli appassionati di vivaristica. In un settore del terrario, di giorno, la T dell'aria deve essere di 18-25 °C e quella del substrato di 30 °C; di notte, invece, sempre in una parte del terrario, la T dell'aria deve essere di 18-20 °C; T ottimale 37 °C. Il suo allevamento, trattandosi di una sp. che in natura vive spesso in località a inversione termica, è assai complesso e lo sconsiglio vivamente a qualsiasi principiante. In cattività, se ben tenuta, vive probabilmente più di 10 anni. Nomi dialettali e credenze popolari come per la Lucertola muraiola.

LUCERTOLA ADRIATICA

Podarcis melisellensis

(Braun, 1877)

(Figg. 42, 43, 44, 52)

I: Rock Lizard - T: Adriatische Eidechse.

CARATTERI DISTINTIVI – Si riconosce dalla Lucertola campestre per avere il masseterico grande e di solito in contatto con la sopratemporale, le parti inferiori unicolori ad eccezione della fila

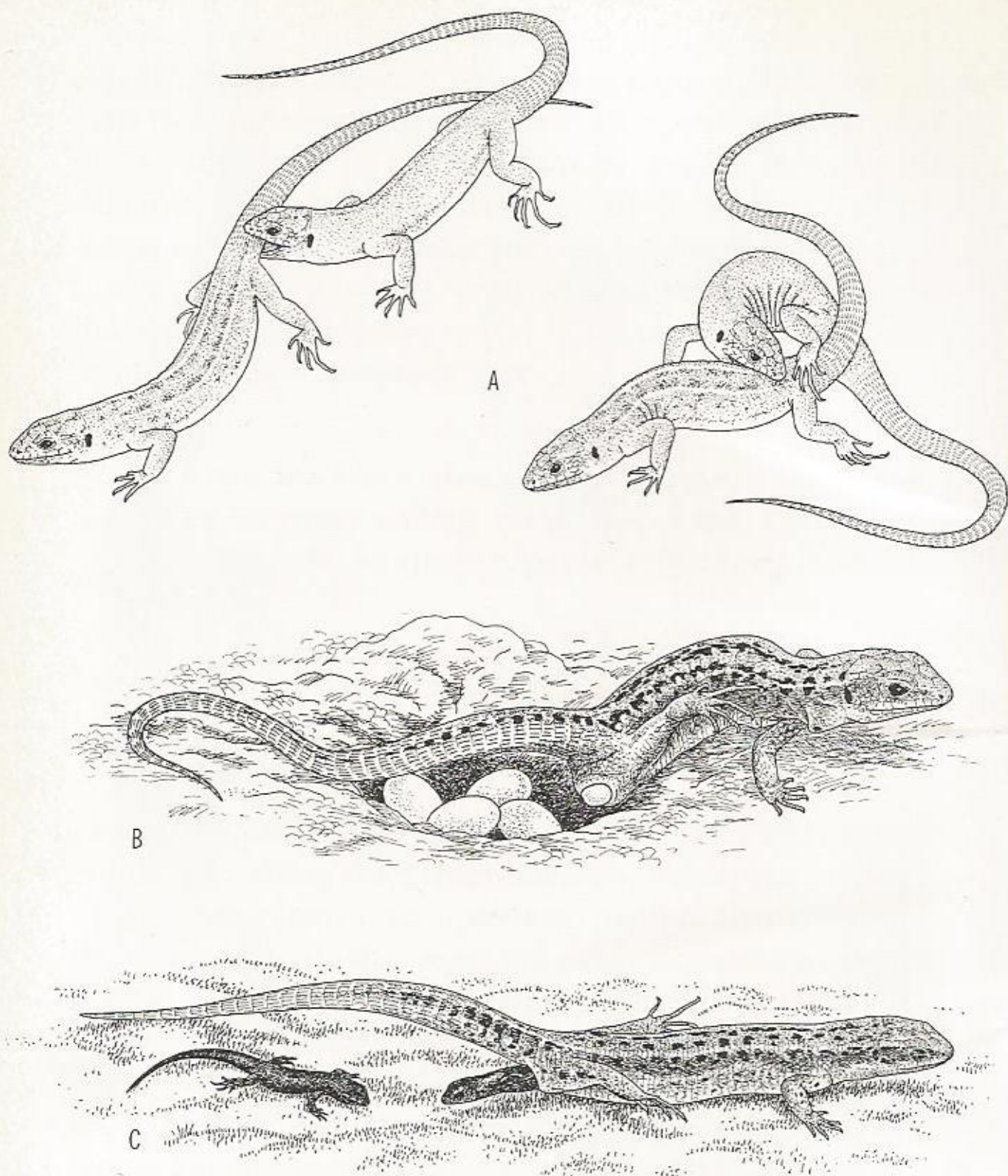


FIG. 38 – A) Alcune fasi dell'accoppiamento del Ramarzo (*Lacerta viridis*);
 B) Ovodeposizione di Lucertola campestre (*Podarcis sicula campestris*);
 C) *Lacerta vivipara* che mette alla luce i propri piccoli.

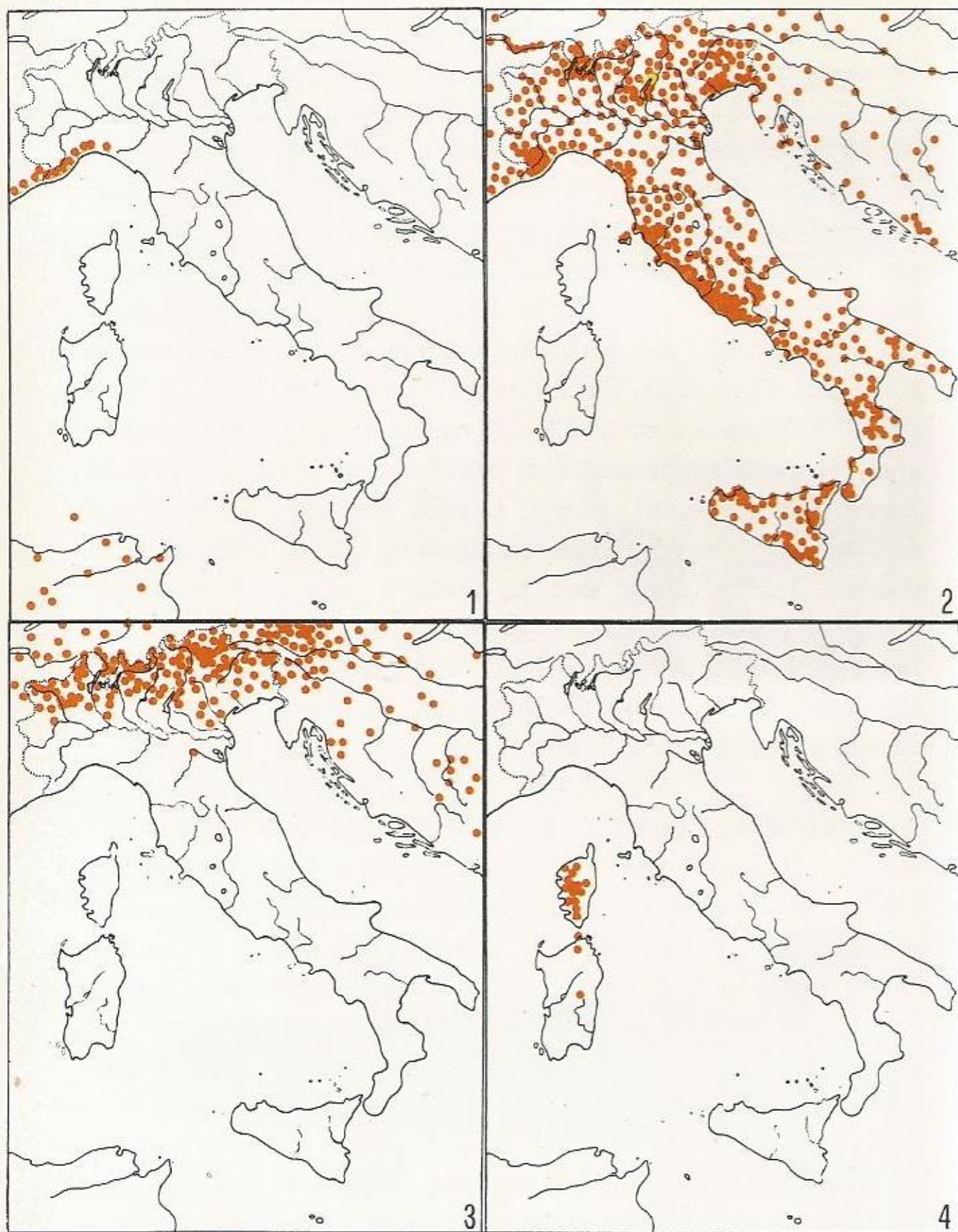


FIG. 41 – Distribuzione di: 1) *Lucertola ocellata* (*Lacerta lepida*); 2) *Ramarro* (*Lacerta viridis*); 3) *Lucertola vivipara* (*Lacerta vivipara*); 4) *Lucertola di Bedriaga* (*Lacerta bedriagae*).